

BIOTICO:

Boschi:

La vegetazione forestale è ad oggi rilegata a pochi lembi, per lo più in stazioni impervie. Il leccio (*Quercus ilex*) è tuttora diffusamente presente attorno al centro storico di Modica, sebbene non riesca a costituire piccoli nuclei-boschi- vi in cui esso si mescola a rari esemplari di caducifoglie, quali *Quercus Amplifolia* e *Fraxinus ornus*, mentre lo stato arbustivo è molto ricco di sclerofille sempreverdi e specie lianose. Tale vegetazione è ricca di ele- menti termofili tipici della macchia mediterranea.

Macchia:

Con il termine di “macchia” vengono generalmente indicate delle comunità arbustive a struttura molto fitta e intricata, dominata da arbu- sti temoxerofili sclerofilli sempre verdi, come i carubbo (*Ceratonia silicua*), l’alaterno (*Rhamnus alaternus*), la fillirea (*Phillyrea angustifo- lia*), il lentisco (*Pistacia lentiscus*), il mirto (*Myrtus communis*), l’olivastro (*Olea europaea*), il thè siciliano (*Prasium majus*), il camedrio femmina (*Teucrium fruticans*),.... Si tratta dunque di una macchia “climacica” tipica degli ambienti semirupestri calcarei.

Gariga:

Con il termine di “gariga” si intende una comunità ad arbusti e cespugli nani, di solito alti non più di 50 cm, per o più xerofilli e sempreverdi, spesso aromatici e/o spinosi. Questa vegetazione arbustiva presenta una struttura aperta, essendo i cespugli tra loro ben distagliati. Tra le essenze più comuni delle garighe vi sono: il tino siciliano (*Thimbra capi- tata*), i cisti (*Cistus salvifolius* C.creticus), l’erica (*Erica multiflora*).

Cespuglieti mesofili:

Sul fondovalle della cava, nel tratto immediatamente a monte di quello tombato , si creano condizioni di microclima fresco-umido, che favoriscono lo sviluppo di arbusti caducifogli e semicaducifogli, con una netta prevalenza di specie spinose e lianose , che nell'insieme costituiscono una macchia densa e impenetrabile. Le specie più comuni che caratterizzano queste formazioni sono il rovo (*Rubus ulmi- folius*), il vilucchio maggiore (*Calystegia sylvatica*), la clematide (*Cle- matis vitalba*), l’edera (*Hedera helix*), lo stracciabraghe (*Smilax aspe- ra*).¹

Fauna:

Nel territorio modicano sono presenti diverse specie di grande interesse tutelate da convenzioni internazionali e da direttive europee: la Testuggine di Hermann (*Testudo hermanni hermanni*), il Colubro

leopardino (*Elephe situla*), il falco pellegrino (*Falco peregrinus*), il Lana- rio (*Falco Barmicus*), il Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), la Coturnice (*Alectoris graeca whitakeri*), la Calandra (*Melanocorypha calandra*), l’Occhione (*Burhinus oediceemus*), l’Istrice (*Hystrix cristata*), la Lepre italiana (*Lepus corsicanus*), la Marmotta (*Martes martes*) e il Gatto selva- tico (*Felis silvestris silvestris*)



Falco Pellegrino



Coturnice



Martorana



Gatto selvatico



Falco pecchiaiolo



Lanario



Occhione



Istrice



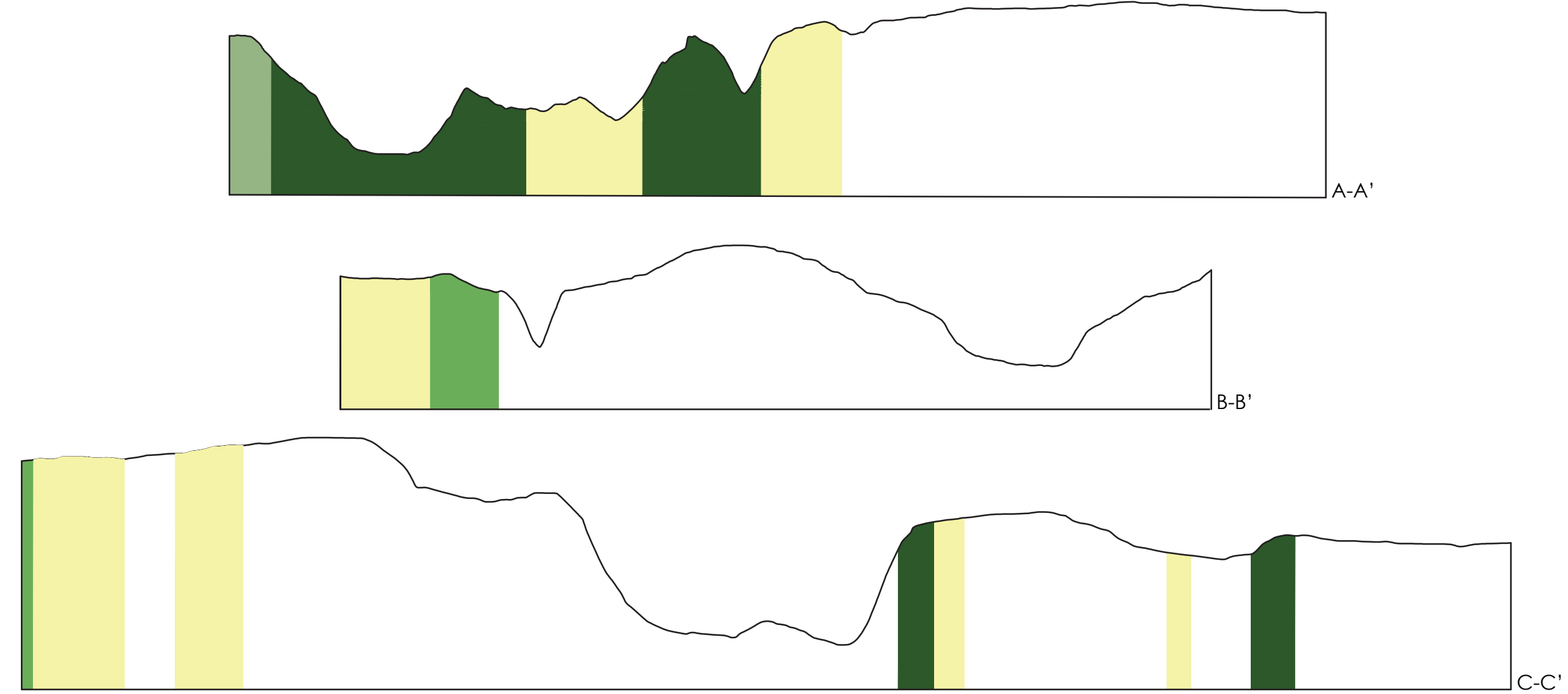
Lepre italiana



Calandra

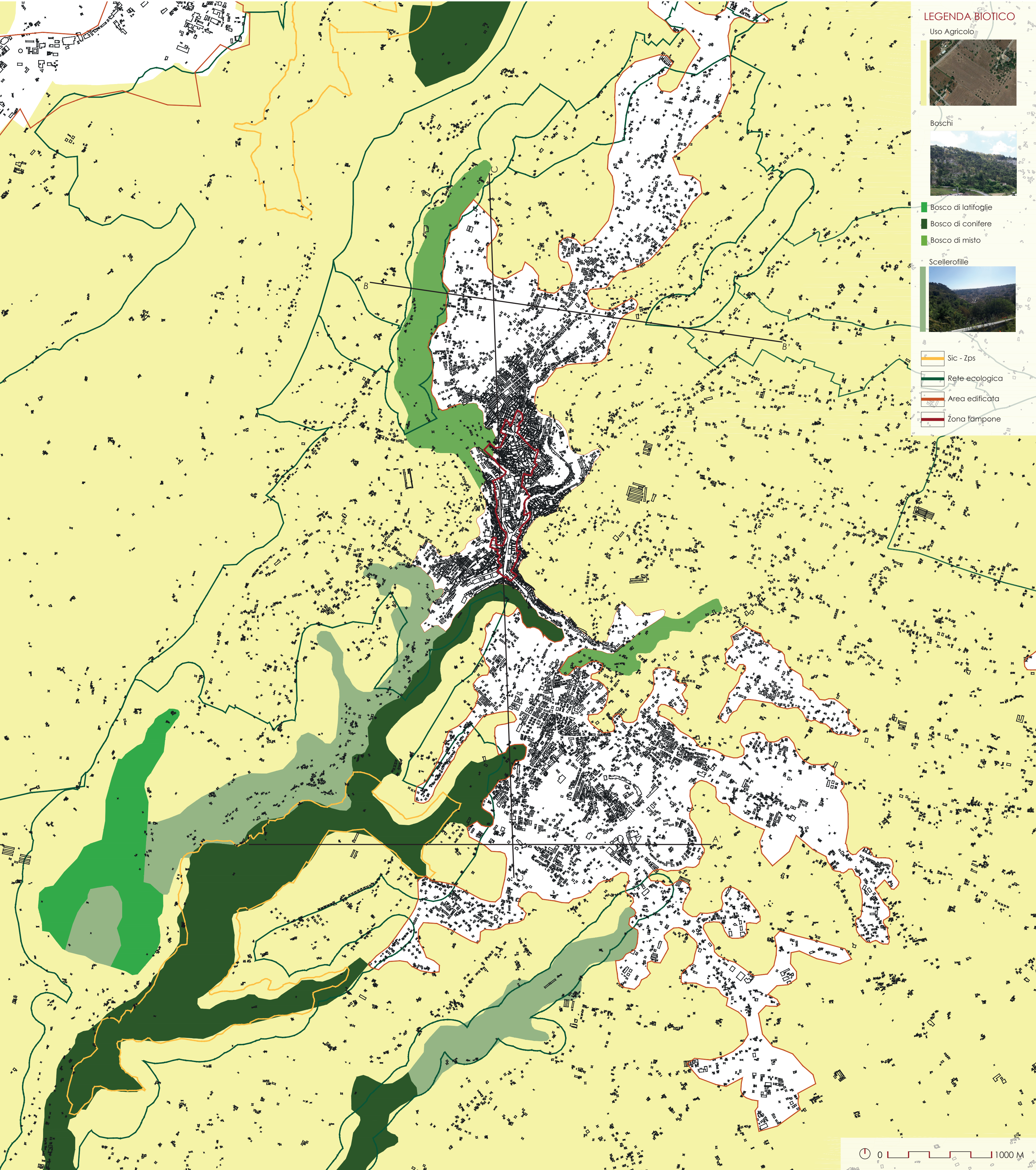


SEZIONI



FONTI

1 - Giuseppe Trombino (a cura di), Modica: contributi per il recupero e la riqualificazione del centro storico, Officine Tipografiche Aiello & Provenzano, Bagheria, Agosto 2016, pp. 131-137
Cartografie - Piano Paesaggistico, Regione Siciliana, Ambito 16, Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Ragusa, 2016
- Corine Land Cover, <https://land.copernicus.eu/pan-european/corine-land-cover/clc2018>



LEGENDA BIOTICO

Usa Agricolo



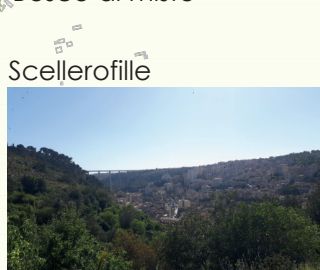
Boschi



Bosco di latifoglie

Bosco di conifere

Bosco di misto



Sclerofille



Sic - Zps

Rete ecologica

Area edificata

Zona tampone



Università degli Studi di Catania - SDS di Architettura - Siracusa
LABORATORIO DI PAESAGGIO A - A.A. 2018/19

Docente: Prof. Fausto Carmelo Nigrelli

Analisi paesaggistica del Sito Unesco: Val di Noto, Modica

Sistema Naturale: Sottosistema Biotico

Arena Adriano, Baglieri Valeria, Cannata Mariachiara, Caponetti Gaetano, Di Costa Francesco.

T3